

Il sottosegretario Forcieri al convegno Alenia Aeronautica-Finmeccanica

È necessario riqualificare e riequilibrare il bilancio della Difesa

Mai come oggi il livello del comparto della difesa è basso e squilibrato nel rapporto tra spese per il personale e spese per investimenti per cui bisogna lavorare e da subito sulla riduzione di questo squilibrio tenendo conto che l'impegno dell'Italia in missioni internazionali è destinato a crescere. Un'osservazione che il nuovo sottosegretario alla Difesa **Giovanni Lorenzo Forcieri** ha fatto intervenendo, in rappresentanza del ministro **Arturo Parisi**, all'apertura (26 maggio) del convegno su "Le nuove frontiere della sicurezza: Eurasia e Transpacifico" sottolineando l'attenzione che si deve prestare al «tema cruciale della sicurezza e della globalizzazione» in un mondo che «è rapidamente passato da un sistema bipolare ad uno unipolare e che adesso è in una fase di transizione verso una nuova multipolarità caratterizzata dall'emergere di nuovi soggetti internazionali di particolare dinamismo».

Per il sottosegretario, dato il contesto globale in cui ci troviamo «vi è un'unica possibilità per i paesi europei di continuare ad esercitare un ruolo sulla scena mondiale: la prospettiva europea». Oggi il governo «si impegna a dare un segnale politico forte di ripresa di una concreta iniziativa politica di sostegno all'idea europea, di ripresa di dialogo politico ad alto livello fra i principali leaders europei su questa necessità della storia, che appare come l'unica possibilità di contrastare il declino, sullo scenario mondiale, delle nazioni europee singolarmente considerate» perché, ha affermato il senatore Forcieri, «l'Europa, o è unita o non è. L'Europa sola ci fornisce le dimensioni e la massa critica per contare nel mondo. Neanche i più forti paesi europei possono reggere la competizione globale, politica ed economica, se isolatamente considerati». Per il sottosegretario «un ragionamento simile vale tanto più per l'Italia, che deve ritrovare il gusto equilibrio fra la tutela dell'interesse nazionale e quello europeo in molti settori di interesse strategico» e ciò «vale soprattutto per il comparto difesa che ha fatto passi avanti anche in momenti di crisi e di difficoltà politiche e finanziarie, voglio ri-



Su questo aspetto dovrà essere aperto all'interno della maggioranza e del governo un confronto che abbia per oggetto la pesante situazione ereditata dal governo precedentemente in carica

È interesse nazionale difendere ed accrescere le capacità del nostro paese nelle alte tecnologie anche attraverso un nuovo e più incisivo rapporto tra industria e forze armate

cordare, in proposito, che mai come oggi le risorse per la difesa sono state a un livello così basso e squilibrato in valori assoluti, squilibrato è il rapporto fra spesa per il personale, da una parte, e spesa per ricerca, investimenti ed esercizio dall'altra. Bisogna lavorare subito su queste insufficienze e su questi squilibri, tenendo presente che l'impegno internazionale del paese, già eleva-

to, è oggettivamente cresciuto ed è destinato a crescere ulteriormente perché siamo collocati all'interno di un'aera geografica caratterizzata da elevata instabilità e perché l'Europa lo chiede».

Considerato che le sfide alla sicurezza globale oggi scaturiscono dalla molteplicità ed imprevedibilità delle minacce e dal loro carattere internazionale. «Parlando di minaccia globale ci si deve inevitabilmente riferire sia al suo contenuto che alla sua estensione geografica» e «l'Europa non può ripiegarsi in una posizione di isolamento, di relativo disimpegno o di mera attesa. Al contrario dobbiamo adottare una prospettiva mondiale nell'affrontare il tema della difesa e sicurezza, definire le nostre strategie, attrezzare la strumentazione a ciò necessaria». Ma, se, ha proseguito Forcieri, l'Europa della difesa, a partire dal suo impegno nei Balcani, potrà essere un fattore trainante ed un elemento di forte aggregazione politica fra le diverse componenti nazionali, «l'impegno per l'internazionalizzazione dell'industria della difesa, della costruzione della difesa europea e un mercato unico della difesa a livello europeo non fa venir meno l'impegno per una salda politica nazionale dell'industria della difesa e dell'alta tecnologia».

PIÙ ITALIA E PIÙ EUROPA

DUNQUE, «più Italia e più Europa» ha dichiarato il sottosegretario per il quale «non c'è contraddizione fra queste due affermazioni» in quanto «il sistema paese deve sostenere il processo di costruzione europea anche in questo campo senza far venir meno politiche tese a difendere e recuperare competitività in settori ritenuti strategici per l'interesse nazionale». E, ha proseguito Forcieri, «credo che su questo aspetto dovrà essere aperto all'interno della maggioranza e del governo un confronto che abbia per oggetto la pesante situazione di bilancio della difesa ereditata dal governo precedentemente in carica». Infatti «è fermo il proposito di assicurare al paese un apparato difensivo moderno efficiente, integrato e sempre più integrabile con i nostri partner,

CONTINUA ALLA PAGINA SEGUENTE

capace del pieno e puntuale adempimento della missione sicurezza». Per questo motivo «dovremo adoperarci per riqualificare e riconvertire le partite di bilancio della difesa ed avviarne il necessario riequilibrio».

Il sottosegretario ha detto di ritenere, a questo punto che «sia interesse nazionale difendere ed accrescere le capacità del nostro paese nei settori dell'industria avanzata e dell'alta tecnologia, anche at-

traverso un nuovo e più incisivo rapporto tra industria e forze armate non inteso in "senso autarchico, ma ricorrendo alle più opportune alleanze strategiche che consentiranno alle nostre imprese di sviluppare le proprie capacità e guadagnare quote di mercato mondiale" come ha recentemente affermato il nostro capo di stato maggiore della Difesa ammiraglio **Giampaolo Di Paola**».

E in chiusura Forcieri ha voluto ricordare come l'Italia disponga di «importanti competenze tecnologiche nel campo dell'aerospazio, difesa e sicurezza» il che, tanto per limitarsi alle aree geografiche considerate dal convegno, «ha reso possibili alcune importanti iniziative di collaborazione con la Russia nell'aeronautica civile e nell'elettronica e con l'India nell'aeronautica civile e nella cantieristica militare». ●

A